Lettori: 1.274.000
Il Messaggero
14-MAG-2013
Diffusione: 189.861
Dir. Resp.: Virman Cusenza
da pag. 28

Lo spazio letterario si lega a quello gastronomico dall'Osteria dei fratelli Menghi al galleggiante Tofini

Artisti e pastasciutte della Roma sparita

LA MOSTRA

Un bel titolo, "Legami e Corrispondenze" riassume l'obiettivo di una mostra di grande suggestione organizzata presso la Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale per approfondire, tra parole e immagini, la stagione culturale del'900 a Roma. Il percorso passa attraverso figure di snodo (D'Annunzio, Marinetti, Bontempelli, Ungaretti, Pirandello, Moravia), costruendo poi percorsi di lettura incrociata coi movimenti artistici che svilupparono un discorso coerente con la stagione culturale e letteraria del tempo.

DEPERO E DORAZIO

Tra un intenso ritratto di Ungaretti di Scipione alla locandina disegnata da Fortunato Depero per il Cabaret del Diavolo del Bar Americano dello scomparso Hotel Elite et des Etrangers di via Basilicata a Roma fino agli anni '70 delle incisioni di Dorazio, Consagra, Accardi, Sanfilippo, Perilli per una poesia di Angelo Maria Ripellino, la mostra propone un percorso che si allarga anche ai luoghi d'incontro, salotti, gallerie, ma anche trattorie e caffè, dilatando allo spazio gastronomico lo spazio letterario. Così le storie del Galleggiante Tofini, un barcone sul Tevere ancorato davanti al Ministero della Marina, luogo del cuore negli anni '40, di Franco Gentilini e di Elsa Morante intrecciano racconti artistici con tuffi e formidabili pastasciutte. Un luogo fuori dal mondo questo barcone, che fu anche l'inaspettata galleria dove nel 1955 Emilio Villa organizzò una mostra di giovani artisti, tra i quali figurava, coi primi manifesti lacerati, Mimmo Rotella.

MAFAI E CONSAGRA

Un altro luogo ormai sparito frequentato da scrittori come Calvino, da registi come Antonioni e da molti pittori era l'Osteria dei Fratelli Menghi, a due passi da Porta del Popolo. Celebre per l'abbacchio e il vino di Frascati, questa verace trattoria era non meno apprezzata per la disponibilità dei titolari a non fare pagare il conto agli artisti. In un suo libro Ugo Pirro ricorda ancora la scena di una vivace tavolata ai cui due capi Mafai e Consagra disegnavano facce e sequenze di figure geometriche sulla tovaglia di carta. Sparito anche il Gran Caffè Faraglia di Piazza Venezia, dove si tenne il banchetto per festeggiare la Nave di Gabriele D'Annunzio, un luogo raffinatissimo dotato di sala da ballo dove, nel 1917, la compagnia di Diaghilev con Picasso e Cocteau fece le prove di ballo di Parade. E sparito è anche il Caffè Morfeo di Corso Umberto, dove fu fondato il Capitan Fracassa, e dove era facile incontrare Matilde Serao, Gabriele D'Annunzio o i poeti romaneschi Trilussa e Pascarella.

G.A.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa 32° Anniversario

Lettori: 1.274.000
Diffusione: 189.861
Il Messaggero
Dir. Resp.: Virman Cusenza
14-MAG-2013
da pag. 28

Il mitico Gran Caffè Faraglia di piazza Venezia

data stampa 32° Anniversario